

Allegato 2

Conferenza degli Assessori alle Politiche Sociali dell'8.10.2003.

La Conferenza degli Assessori alle Politiche Sociali, riunita in data 8 ottobre 2003 presso la sede della Regione del Veneto a Roma, formula alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome le seguenti **Osservazioni sulla Finanziaria 2004**.

Prima di entrare nel merito dei singoli articoli si evidenziano considerazioni preliminari, relativa all'assetto normativo:

1. ancora una volta per la materia assistenziale vengono totalmente ignorate le modifiche del titolo V e della legge 131/2003, che attribuiscono alle Regioni, ad eccezione dei livelli essenziali di assistenza, esclusiva competenza nella materia assistenziale;
2. le dotazioni economiche risultanti dalle tabelle allegate alla finanziaria sono nettamente inferiori a quelle del 2003 e difficilmente collegabili con il testo degli articoli che risultano nella loro formulazione spesso confusi e diversamente interpretabili;
3. la materia assistenziale viene frantumata tra diversi Organi Politici (Ministeri e Presidenza del Consiglio) rendendo sempre più complesso per le regioni un riferimento politico e programmatico omogeneo e unitario.
4. Sul piano degli stanziamenti dalle tabelle allegate (tab. C.) risulta che **il Fondo delle politiche Sociali per il 2004 è di euro 1.215.333.000 a fronte di euro 1.522.766.000 del 2003, successivamente incrementato a euro 1.716.555.931** (incremento legato al finanziamento dei diritti soggettivi erogati dall'INPS). Se come sembra, le quote INPS (che le Regioni avevano chiesto di separare dal Fondo), sono comprese nello stanziamento riportato in tabella C, la riduzione del Fondo Sociale alle Regioni passa a 500 milioni di euro. Inoltre non è assolutamente chiaro se i fondi per gli interventi di lotta alla droga sono già stati estrapolati dai tali cifre o vanno ulteriormente dedotti.
5. Nonostante le ripetute richieste dei Presidenti non si è considerato né l'avvio dei LIVEAS, né tanto meno il rifinanziamento del DOPO DI NOI, Telefonia/Informa-famiglie, estreme povertà e nemmeno il rifinanziamento della Legge n. 13/84 (barriere architettoniche) in considerazione dell'anno europeo del disabile.
6. Sul piano finanziario va aggiunto che Il **maxi decreto** prevede invece per il 2004, all'articolo 21, comma 6, un **incremento del fondo di 232.000.000** milioni di euro da dedicare alle politiche a favore della famiglia. Non si comprende come è utilizzato tale incremento né se viene destinato alle Regioni.
7. Resta infine aperta la questione di minori stranieri non accompagnati dove si ingenera confusione e chiusura sui problemi da parte dello Stato, che ha aperto più tavoli senza alcun coordinamento tra loro. Lo Stato in più Sedi ha negato ogni disponibilità economica aggiuntiva.

Entrando nel merito degli articoli, si evince che:

- Articolo 13 Viene istituito per legge il **Dipartimento nazionale per le Politiche Antidroga**; Lo Stato oltre ad operare in una materia di competenza regionale (cfr. ricorso vinto dalla Regione Emilia-Romagna sugli standard dei SERT) riaccetra la

gestione di rapporti diretti con comunità terapeutiche e centri di accoglienza, raccoglie informazioni e definisce metodologie e trasferimento all'esterno delle informazioni sulle tossicodipendenze. Ciò crea confusione, dispendio di risorse umane e finanziarie non tenendo conto dei complessi e positivi rapporti creati e costruiti dalle Regioni e dagli Enti Locali con gli Enti autorizzati sulla materia. Inoltre, la materia viene scorporata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per essere inserita nella Presidenza del Consiglio laddove sono trasferite anche le risorse finanziarie strumentali ed umane con riappropriazione dei finanziamenti del Fondo di intervento per la Lotta alla Droga che viene scorporato dal fondo sociale.

Quanto sopra significa: ulteriore frammentazione delle competenze sociali tra diversi Organi, riduzione del Fondo Sociale con perdita delle economie di scala derivate da un'unica programmazione.

- Articolo 16: Si istituisce il **Reddito di Ultima Istanza**: l'articolo non è chiaro, perché al primo comma fa riferimento all'assunzione di tale misura nei limiti delle risorse preordinate nell'ambito del Fondo nazionale per le politiche sociali (con ulteriore sottrazione di risorse), Mentre nel secondo comma sembrerebbe che le risorse per il RUI siano derivate dai contributi di solidarietà (3%) a carico dei percettori di pensioni superiori a 80.397 euro annui. Sulla norma vi sono nutriti dubbi di incostituzionalità. Inoltre non si comprende quale sia la distribuzione territoriale della misura in quanto si fa riferimento ad un generico concorso dello Stato alle Regioni (quanto, come) che istituiscono tale Reddito. Non viene fatta menzione dell'Ente che provvede all'erogazione. L'articolo si conclude demandando a successivi decreti del Lavoro di concerto con Economia, le modalità di attuazione di quanto previsto nello stesso articolo. Anche questa materia, peraltro di fronte ad un concorso delle Regioni, deve essere adottata di concerto con la Conferenza Unificata, come peraltro è avvenuto per il RMI.
- In merito al **reperimento di fondi per i minori stranieri non accompagnati** le Regioni chiedono che siano utilizzate le aliquote dello 0,8 per mille (incamerate dallo Stato) per attuare quanto sottoscritto dai Ministri responsabili per l'Infanzia, nella riunione europea che si è svolta a Lucca nei giorni 25/26 settembre 2003 in cui si è evidenziata la necessità di: *"porre particolare attenzione ai bambini che sono maggiormente a rischio di sfruttamento economico, incluso ad esempio le bambine ed i minori migranti"*

Inoltre, in termini più generali di sviluppo delle Politiche Sociali, si fanno presenti anche altri aspetti che coinvolgono la posizione dell'Italia in ambito internazionale:

- a. Lo Stato Italiano, nel Consiglio Europeo di Barcellona del 15-16 marzo 2002 si era impegnato insieme agli altri Paesi d'Europa a raggiungere, per i Paesi in via di sviluppo, un sostegno nella misura dello 0,33% del PIL fino al 2006. Si chiede l'avvicinamento a tale parametro in quanto l'Italia si colloca oggi intorno allo 0,13%.
- b. Nel fondo di riserva per le missioni internazionali di pace è necessario coinvolgere oltre la componente militare anche la sfera civile.

Osservazioni sul MAXI DECRETO pubblicato nella G.U del 30 settembre u.s..

Al capo IV "Società civile famiglia e solidarietà", gli articoli di interesse per le Politiche Sociali sono:

- articolo 21 Assegno al secondo figlio: è affidata la gestione all'INPS che apre una speciale gestione con dotazione finanziaria di 308 milioni di euro. L'assegno è concesso dai Comuni (sembra analogo a quello delle famiglie numerose già in atto) che devono "informare gli interessati" . Si demanda ad ulteriori decreti la regolamentazione. **Sono ancora totalmente ignorate le Regioni.** Accanto a questa misura si inserisce il finanziamento di 232 milioni di euro a favore della famiglia che sembrano altra cosa rispetto l'assegno per il secondo figlio. Non si comprende come siano utilizzati e **neanche in questo comma si citano le regioni.**
- Articolo 22 Asili Nido condominiali: anche qui si dispone per caratteristiche strutturali (requisiti) direttamente a livello centrale, in maniera anche superficiale, **ignorando completamente che la materia dei requisiti delle strutture per l'infanzia è di competenza regionale. Si propone la seguente modifica: dopo il termine "salute" inserire: "contenute nelle normative regionali e nei provvedimenti dei Comuni. L'attivazione dell'asilo nido deve essere concordata con l'Ente Locale di riferimento al fine di assicurare il coordinamento con la rete dei servizi per la prima infanzia presenti nel territorio comunale, nonché il raccordo con i servizi sociali del territorio."**
- **Disposizioni per l'invalidità civile:** nel maxi decreto sono inoltre presenti all'articolo 42 disposizioni per l'invalidità civile, piuttosto confuse che fissano nuovi principi per i provvedimenti giurisdizionali, facendo rientrare il Ministero dell'Economia. Sono inoltre introdotte, anch'esse assai pasticciate, norme per una componente psico-sociale nelle Commissioni mediche di verifica (che vanno eliminate perché la materia deve essere riordinata e per la parte concessoria è trasferita alle Regioni). LA PROPOSTA è di eliminare le Commissioni di verifica che sono dispendiose trasferendo i fondi alle Regioni che attraverso il SSN provvederanno anche alle verifiche.
- Si sottolinea che **non sono assolutamente previsti i finanziamenti già concordati in sede di Presidenza del Consiglio** (Commissione Tecnica Regioni-Commissario per l'attuazione dei trasferimenti ex D.Lgs.112/98, anno 2002) e proposti dalle Regioni con emendamenti alla finanziaria 2003. Si propone di ripresentare al Governo gli emendamenti 2003.
- Il comma 11 dello stesso articolo 42 ripropone, correggendolo, un indirizzo già adottato nella finanziaria 2003, di escludere dalle verifiche alcune gravi patologie permanenti e gravi patologie cromosomiche. Tale proposta è condivisibile, ma il Decreto dell'Economia di concerto con la Salute che deve individuare le patologie da non riproporre a controllo **va emanato con il parere delle Regioni.**
- Ad eccezione del comma 11 l'articolo è da rigettare completamente.